

Committente:



Liceo Classico e Linguistico “G.D. Romagnosi”

Ubicazione/riferimento:

Viale Maria Luigia 1 - 43125 Parma

Titolo elaborato:

PROCEDURE DI EMERGENZA

Norme di riferimento:

GSA- GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO E DELLE EMERGENZE
Redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08 e S.m.i. e D.M. 2 Settembre 2021

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Pier Paolo Eramo

Consultazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RLS:

Gianluca Piola

Consultazione, Verifica ed Approvazione:



RSPP:

Felisa Luigi

Data	Ed.	Rev	Descrizione		
06/11/2025	01	00	Nuova stesura		
Protocollo EcoGeo			Settore	Redazione	Verifica
S_RSPP	169	25	Sicurezza	RZ	LF

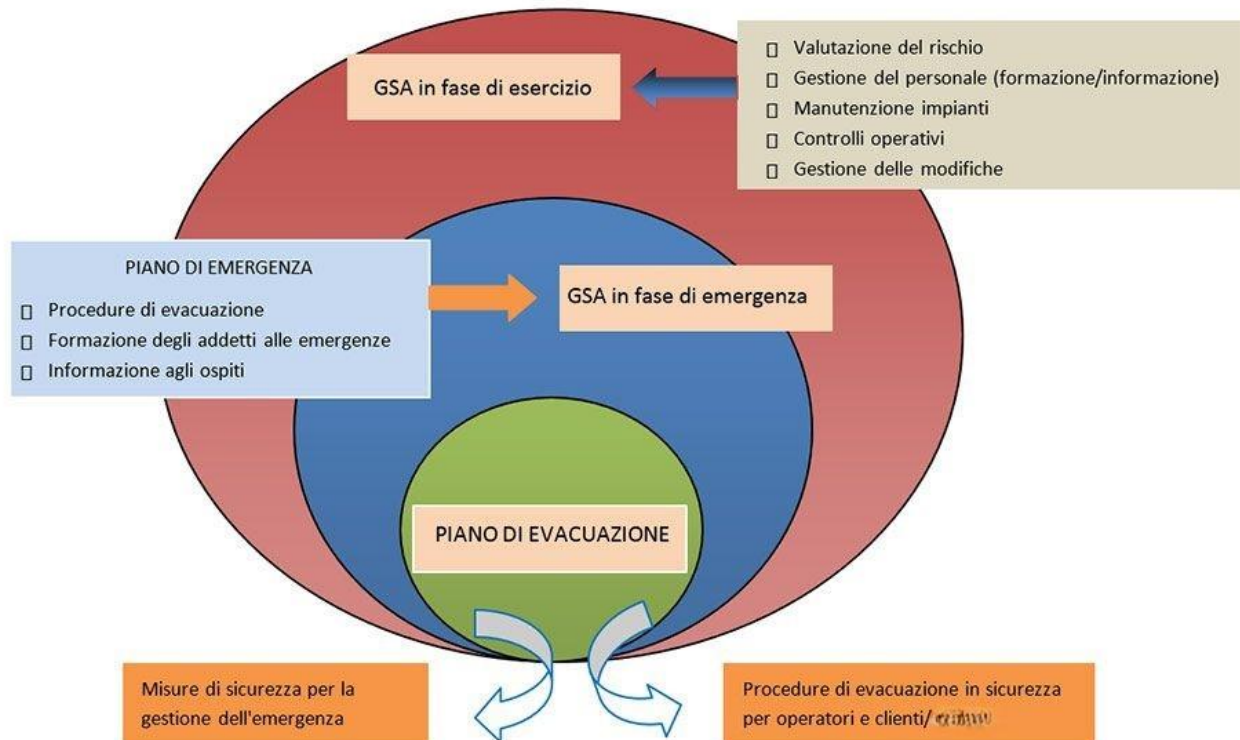
INDICE

PREMESSA E SCOPO	4
ORGANIGRAMMA DELLA GSA	6
Modello organigramma per la Gestione delle Emergenze.....	7
PROCEDURE OPERATIVE	9
PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA.....	10
EMERGENZA LIVELLO 1:	10
EMERGENZE LIVELLO 2	10
EMERGENZE LIVELLO 3	11
PR_2 procedure MISURE COMPORTAMENTALI	14
PR_3 procedure di allarme:.....	15
modalità di diffusione dell'ordine di evacuazione	15
PR_4 CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI.....	16
PR_5 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE.....	17
TUTTO il PERSONALE e VISITATORI	17
ADDETTI ALLE EMERGENZE.....	17
EVACUAZIONE di PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI	17
PR_6 procedura EMERGENZE INCENDIO	19
TUTTO il PERSONALE	19
PER ADDETTI ALLE EMERGENZE INCENDIO	19
IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO:	19
IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO:	19
Illuminazione di Emergenza	23
Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi	23
Conservazione liquidi infiammabili	23
PR_7 MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	24
SEZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO	24
INTERCETTAZIONE DELLE LINEE GAS E ACQUA	24
PR_8 procedura PRIMO SOCCORSO	25
TUTTO il PERSONALE	25
Procedure per ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	25

PR_9	L'ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI	25
PR_10	EMERGENZA CALAMITA'	26
PIANO DI GESTIONE EVENTI METEO AVVERSI	28	
Fase di preallerta	28	
Fase di allerta	28	
Fase di allarme.....	28	
Fase di cessato allarme	28	
PR_11	procedura EMERGENZA BLACKOUT	30
PR_12	FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE	30
PR_13	procedura SVERSAMENTI DI SOSTANZE LIQUIDE.....	30
PR_14	Procedure in caso di ricezione di messaggi criminosi.....	31
PR_15	PROCEDURE SPECIFICHE DI EMERGENZA.....	32
SISTEMA DI COMUNICAZIONE	32	
pr_15.1.1 Numeri e siti utili	32	
MODELLI NOMINE ED INCARICHI	33	

PREMESSA E SCOPO

A completamento del piano di emergenza sono definite le procedure di Gestione delle emergenze e della Sicurezza Antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso l'attività.



Di seguito si riportano le procedure generali che devono essere adottate in caso di emergenza (incendio, terremoto, emergenza sanitaria ecc).

In generale le procedure hanno lo scopo di:

- prevenire e limitare i pericoli a persone e cose;
- organizzare contromisure tecniche per gestire l'emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi, a tutti i livelli, del personale, definendo esattamente i compiti di ognuno durante la fase di emergenza, modalità di comunicazione;
- intervenire direttamente, ove necessario;
- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni (V.V.F. - enti Pubblici ecc...);
- annotare su un apposito registro tutti i casi di emergenze avvenuti negli anni

Fanno parte integrante delle procedure anche:

- il registro dei controlli** in cui devono essere annotate le seguenti attività:

- i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e le altre misure antincendio adottate per garantire il corretto funzionamento;

- le attività di informazione, formazione ed addestramento, ai sensi della normativa vigente per le attività lavorative;
- le esercitazioni le prove di evacuazione.

Tale registro viene mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli organi di controllo.

2. Il **registro di sorveglianza antincendio**: atto a verificare che le attrezzature, i presidi e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo.

Nel registro sono annotate le seguenti attività:

- di sorveglianza con cadenza mensile per verificare che nei luoghi di lavoro ci sia pulizia ed ordine ai fini della riduzione sostanziale:
 - della probabilità di innesco di incendi (es. riduzione delle polveri, dei materiali stoccati scorrettamente o al di fuori dei locali deputati, ...)
 - della velocità di crescita dei focolari (es. la stessa quantità di carta correttamente archiviata in armadi metallici riduce la velocità di propagazione dell'incendio);
- di sorveglianza e controllo con cadenza mensile delle potenziali sorgenti di innesco individuate nel progetto antincendio (es. uso di fiamme libere non autorizzato, apparecchiature elettriche malfunzionanti o impropriamente impiegate, ...)
- di sorveglianza e controllo con cadenza mensile del rispetto del carico di incendio previsto nel progetto antincendio.
- di sorveglianza per verificare che venga effettuato con regolarità il controllo e la manutenzione dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio;
- di verifica che gli accessi controllati e sorvegliati non costituiscano limitazioni alla disponibilità del sistema di esodo;

Altre attività specifiche sono demandate alle procedure interne di gestione degli appalti fra cui in particolare le attività di coordinamento con gli uffici preposti ai lavori di manutenzione (ordinaria o straordinaria) o di modifica delle attività per l'individuazione di sorgenti di rischio aggiuntive. Con il coordinamento vengono stabilite le procedure da intraprendere nelle operazioni pericolose (es. lavori a caldo, ...), le azioni da mettere in atto nella disattivazione temporanea degli impianti di sicurezza, le misure da mettere in atto qualora fosse sospesa temporaneamente la continuità di compartimentazione o che vengano impiegate sostanze o miscele pericolose (es. combustibili, solventi o acidi per le pulizie, ...); o che vengano precluse o modificate uscite e percorsi di emergenza, tali misure sono contemplate anche con quanto attiene alla valutazione rischi (DVR e DUVRI).

ORGANIGRAMMA DELLA GSA

Modello organigramma per la Gestione delle Emergenze

FUNZIONE	NOMINATIVO
DATORE DI LAVORO	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	
RLS	

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
COORDINATORE DELL'EMERGENZA (GSA) 	Tel.	Tel.
	Tel.	Tel.
	Tel.	Tel.

RUOLO	ELENCO ADDETTI (Cognome/Nome)	ELENCO SOSTITUTI (Cognome/Nome)
ADDETTI ANTINCENDIO 		

RUOLO	ELENCO ADDETTI (Cognome/Nome)	ELENCO SOSTITUTI (Cognome/Nome)
ADDETTI PRIMO SOCCORSO 		

RUOLO	ELENCO ADDETTI (Cognome/Nome)	ELENCO SOSTITUTI (Cognome/Nome)
ADDETTI BLSD 		

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
ASSISTENZA Persone con esigenze speciali 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Addetto Sedia SKID 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Chiamate di soccorso e ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Emanazione segnale di allarme 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Sezionamento impianto elettrico 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Prelievo cassetta di primo soccorso 		
	Tel.	Tel.

RUOLO	INCARICATO	SOSTITUTO
Coordinamento tra i punti di raccolta 		
	Tel.	Tel.

PROCEDURE OPERATIVE

PR_1 PROCEDURA GENERALE IN CASO DI EMERGENZA

Per emergenza si intende ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da determinare situazioni di possibile danno agli uomini e alle cose, che deve essere controllato e risolto nel più breve tempo possibile.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

- **EMERGENZE DI LIVELLO 1**

Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc..

- **EMERGENZE DI LIVELLO 2**

Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc..

- **EMERGENZE DI LIVELLO 3**

Fenomeni controllabili solo parzialmente dalla squadra di emergenza interna, per i quali si rende necessaria la richiesta d'intervento agli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato.

Lo scopo delle seguenti procedure è di definire le azioni e i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza da parte di tutto il personale e in particolare dagli addetti alle emergenze.

È fondamentale che tutto il personale ed i presenti conoscano le procedure e le sappiano mettere in atto in caso di necessità, pertanto si consiglia di effettuare periodici interventi di informazione e addestramento.

EMERGENZA LIVELLO 1:

1. Individuazione dell'emergenza
2. Gestione e risoluzione autonoma dell'emergenza
3. Comunicazione all'addetto per registrazione evento
4. Ripresa delle attività

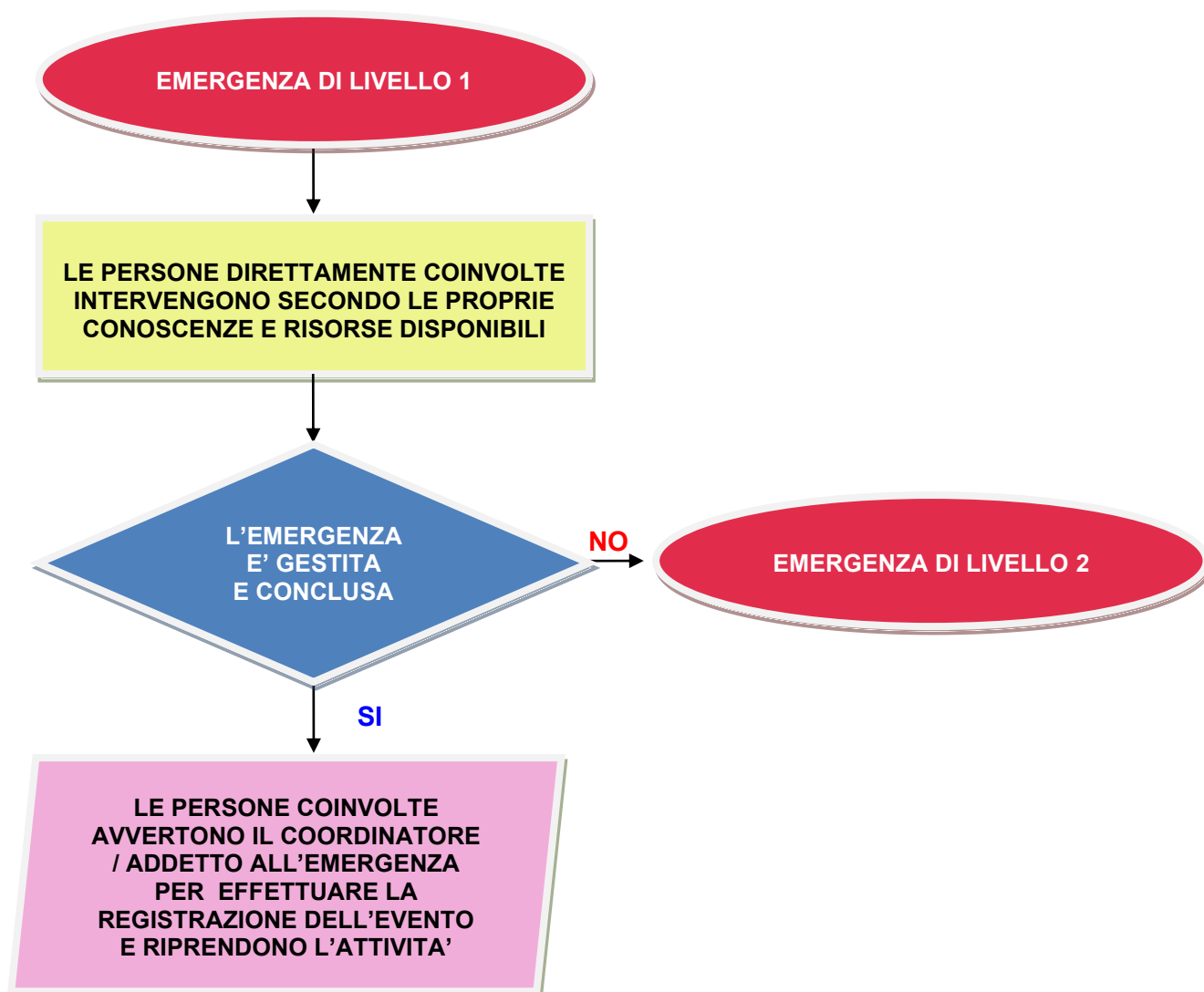
EMERGENZE LIVELLO 2

1. Individuazione dell'emergenza
2. Avviso agli addetti all'emergenza e al coordinatore
3. Verifica della situazione ed intervento da parte della squadra di emergenza
4. Risoluzione dell'emergenza

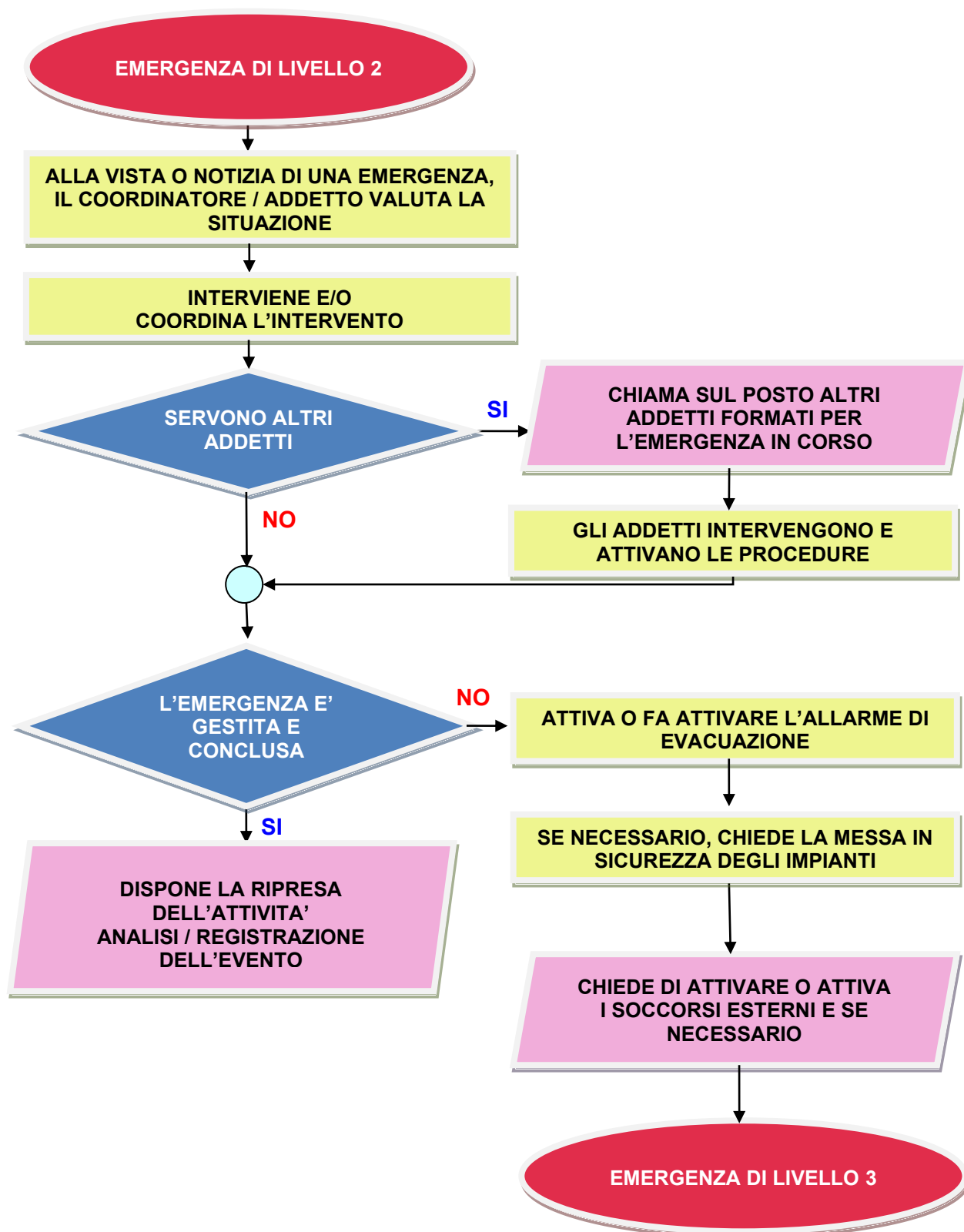
5. Verifica degli eventuali infortuni, danni e funzionalità impianti
6. Registrazione dell'evento
7. Ripresa delle attività

EMERGENZE LIVELLO 3

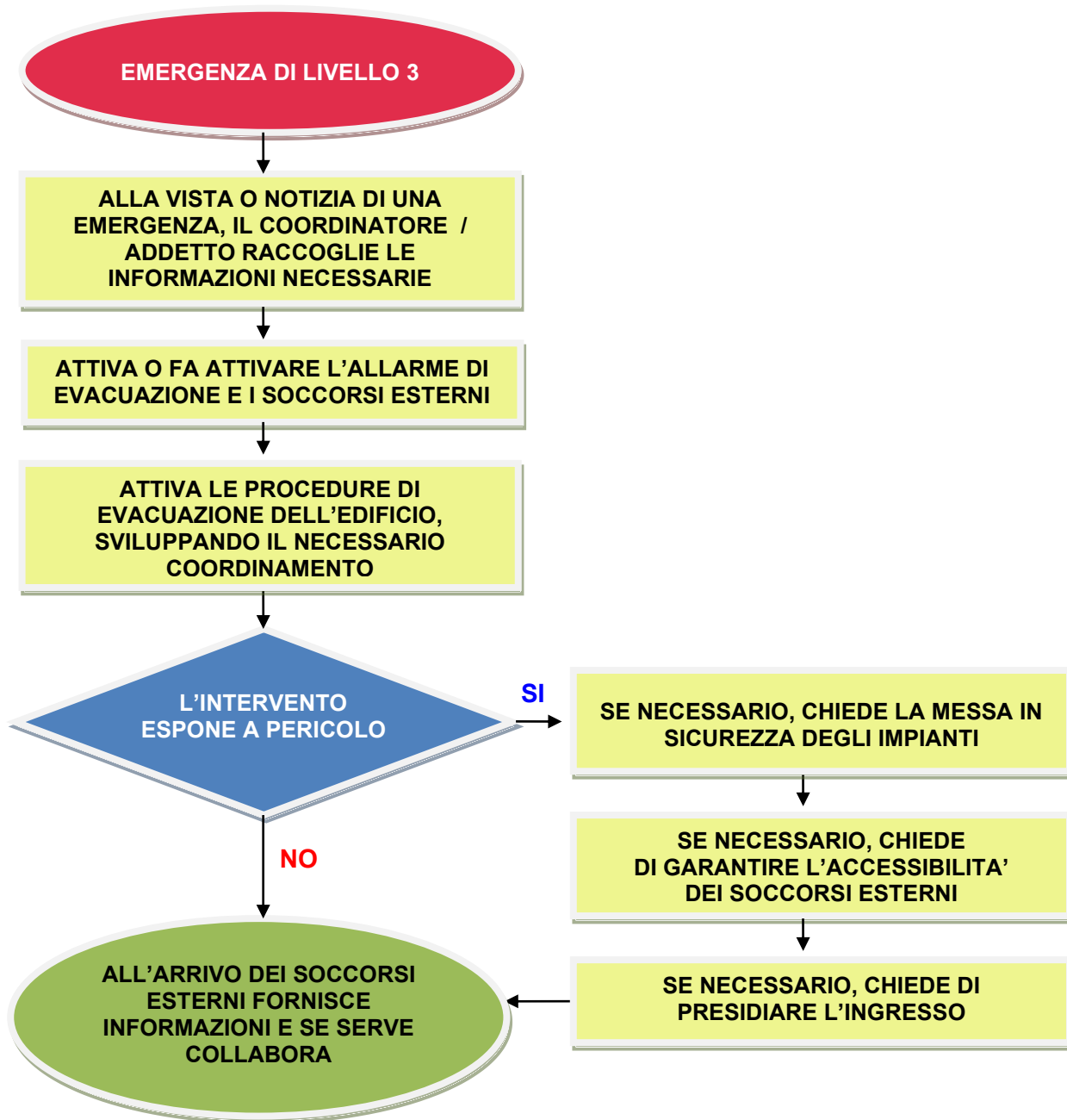
1. Individuazione dell'emergenza
2. Avviso agli addetti all'emergenza e al coordinatore
3. Verifica della situazione ed intervento da parte della squadra di emergenza
4. Attivazione procedura di evacuazione (procedura PR-7 e chiamata dei soccorsi esterni PR-5)
5. Raggiungimento del punto di raccolta e verifica dei presenti
6. Valutazione della situazione



SCHEMA PER EMERGENZE LIVELLO 1



SCHEMA PER EMERGENZE LIVELLO 2



SCHEMA PER EMERGENZE LIVELLO 3

PR_2 PROCEDURE MISURE COMPORTAMENTALI

Tutto il personale incaricato della Gestione delle emergenze e della Sicurezza Antincendio ha svolto corsi di formazione specifica antincendio con attestato **almeno per attività di livello 2** e secondo le indicazioni riportate all'allegato III del D.M. 2.09.2021. e/o corsi di primo soccorso ai sensi del D.M. 388/02

Il personale inoltre, è:

- formato anche ai sensi del D. Lgs. 09.04.2008 n.81 e s.m.i. ed informato nel dettaglio sui possibili pericoli di incendio ed davanti ad altri fenomeni presenti nella attività e sulle procedure da attuare in caso di emergenza.
- comprendere che il mantenimento degli obiettivi di sicurezza e dei relativi livelli di prestazione prefissati sono condizioni fondamentali per una corretta gestione della sicurezza antincendio e altri fenomeni.

Il personale interno è stato informato ed ha completa conoscenza dei seguenti aspetti:

- procedure di prevenzione incendi e gestione delle emergenze;
- sistemi di protezione attiva e passiva antincendio;
- procedure di esercizio e sorveglianza;
- procedure di messa in sicurezza in caso di terremoto, guasti, manutenzione o imprevisti;
- azioni e comportamenti da tenere in caso d'incendio, terremoto ed emergenze generali;
- procedure di chiamata dei soccorsi;
- procedure per l'evacuazione dall'attività in caso di pericolo per le persone.

E' stato attivato un piano di formazione del personale con specifiche procedure per dare massimo risalto all'attivazione di comportamenti che diventino abitudinali e consolidati per tutti gli addetti ed in particolare:

- Costante sorveglianza delle misure di sicurezza presenti negli edifici perché risultino sempre efficienti ed accessibili, mediante controlli periodici
- Rispetto dell'ordine e della pulizia
- Divieto assoluto di fumare all'interno degli edifici e consentito all'esterno solo nelle apposite aree se predisposte
- Esercitazioni periodiche antincendio e di gestione delle emergenze, partendo dalla comunicazione interne
- Informazione e formazione costante dei lavoratori.

PR_3 PROCEDURE DI ALLARME:

Una situazione di emergenza (preallarme) può essere segnalata:

- Con comunicazione verbale agli addetti e/o al coordinatore delle emergenze, o mediante segnale convenuto
- Premendo i pulsanti manuali a rottura di vetro (di colore rosso).
- Sistema automatico di segnalazione in postazione presidiata mediante segnale automatico all'impianto di rilevazione incendi (fumo, calore)

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

Il segnale di evacuazione può essere diffuso mediante l'impianto centrale di evacuazione, sonoro o sistemi alternativi quali suono della campanella, sirena o uso del megafono.

Unitamente al segnale di allarme, il personale preposto e gli addetti alle emergenze attuano tutte le misure necessarie per facilitare l'esodo in sicurezza e verificare che tutte le persone abbiano abbandonato gli edifici verso il punto di raccolta.

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- Al segnale di evacuazione o su indicazione del responsabile interno, abbandonare i luoghi di lavoro;
- mantenere la calma;
- rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni,
- attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza e quanto comunicato dal sistema

PR_4 CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI

Procedure di comunicazione interna e verso gli enti di soccorso pubblico - modalità di chiamata del soccorso pubblico e informazioni da fornire alle squadre di soccorso

1. In caso di emergenza non grave, gestire internamente l'evento
2. In caso di emergenza grave o su indicazione del coordinatore dell'emergenza, l'addetto incaricato all'emergenza effettuerà la chiamata dei soccorsi esterni.
3. Effettuare la telefonata dando le informazioni di seguito riportate, in relazione al tipo di emergenza:
 - Nominativo di chi effettua la chiamata;
 - Dove si verifica l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero di telefono);
 - Tipo di evento (incendio, esplosione, crollo...);
 - Dimensioni iniziali e condizioni in evoluzione;
 - Entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc.);
 - Azioni in corso.
4. Nel caso siano coinvolte persone comunicare i seguenti dati:
 - Numero e condizione delle persone;
 - Stato di coscienza:
 - assente: persona non risvegliabile
 - assente ma persona risvegliabile
 - presente (la persona è sveglia)
 - Respirazione:
 - non respira anche se stimolato
 - respiro irregolare
 - respira regolarmente
 - Battito cardiaco:
 - presente
 - debole
 - assente
5. Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).
6. Comunicare sempre se la situazione in corso di miglioramento o peggioramento.
7. Attendere l'arrivo dei soccorsi per condurli più velocemente al luogo dell'incidente.

PR_5 PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE

TUTTO il PERSONALE e VISITATORI

1. Al segnale di evacuazione o su indicazione del responsabile interno, abbandonare i luoghi di lavoro;
2. mantenere la calma;
3. non attardarsi nel recupero di oggetti personali;
4. Seguire i percorsi segnalati e recarsi nel luogo sicuro;
5. Attendere che venga fatto il controllo delle presenze (per il personale impiegato nei lavori) o, in generale, attendere istruzioni da parte degli addetti.

ADDETTI ALLE EMERGENZE

1. Comunicare a tutto il personale la necessità di evacuare l'area tramite il segnale concordato;
2. Aprire le porte di uscita di emergenza; (se previsto)
3. Guidare tutti i lavoratori presenti e il pubblico verso il luogo sicuro;
4. Controllare che nessuno rimanga all'interno dei locali e solo in caso di incendio chiudere le porte;
5. Assicurarci che tutto il personale raggiunga il punto di ritrovo;
6. Controllare che sia fatta la verifica delle presenze per il personale interno; raccogliere eventuali segnalazioni di dispersi da parte del pubblico e comunicarle ai soccorritori.

EVACUAZIONE di PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI

La possibile presenza di persone con esigenze speciali all'interno dello stabile può essere dovuta al personale interno o a persone presenti occasionalmente; ad essi si aggiungono i lavoratori o le persone che per brevi periodi si trovano in uno stato di invalidità anche parziale. La segnalazione della presenza delle stesse permette alla squadra dell'emergenza di poter meglio intervenire e gestire la situazione di emergenza.

Pertanto il Datore di Lavoro come azioni preventive per una sicura evacuazione delle persone con esigenze speciali si assicurerà di:

- Collocarle in un piano tale per cui sia facilitata l'uscita di emergenza e siano ridotte la presenza di barriere architettoniche.
- Assegnare incarichi specifici per la gestione dell'evacuazione.
- Effettuare durante l'anno simulazioni di prove di evacuazione.

A seguito delle azioni preventive messe in atto dal Datore di Lavoro si elencano delle procedure da attuare per una corretta gestione di una persona con esigenze speciali.

VISTA:

Nell'assistenza a persone ipovedenti, l'addetto soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. Annunciare la propria presenza, parlare naturalmente, senza gridare, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
2. lasciare che la persona interessata afferri il braccio o la spalla per farsi guidare;
3. lungo il percorso è necessario annunciare, la presenza di scale, porte ed eventuali situazioni e/o ostacoli;
4. una volta raggiunto il punto di raccolta, rimanere insieme alla persona soccorsa o assicurarsi che sia in compagnia di altre persone, fino alla fine dell'emergenza.

UDITO:

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità, l'addetto soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

1. Porsi Frontalmente
2. Parlare distintamente e non velocemente alla persona da soccorrere per consentire alla persona interessata una buona lettura labiale, potrebbe essere efficace accompagnare le parole con dei gesti naturali;
3. prestare assistenza alla persona da soccorrere accompagnandola durante l'evacuazione;
4. una volta raggiunto il punto di raccolta, rimanere insieme alla persona soccorsa o assicurarsi che sia in compagnia di altre persone, fino alla fine dell'emergenza.

MOVIMENTO:

L'evacuazione di una persona con disabilità motoria dipende fortemente dal grado di complessità della patologia.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità, l'addetto soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

a) PERSONE CON TOTALE INVALIDITA' MOTORIA, ausilio della sedia a ruote:

1. Una volta udito il segnale d'allarme, l'addetto incaricato deve provvedere ad accompagnare la persona da soccorrere all'esterno dell'edificio;
2. una volta raggiunto il punto di raccolta, rimanere insieme alla persona soccorsa fino alla fine dell'emergenza;
3. se non è possibile raggiungere subito l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto della persona disabile verso lo spazio calmo o in un luogo idoneo preventivamente identificato, in caso non fosse presente raggiungere un locale diverso da quello dove si è sviluppata l'emergenza e rimanere in attesa dei soccorsi.
4. Nel caso siano presenti scale procedere all'evacuazione mediante l'utilizzo di sedia specifica con l'aiuto del personale addestrato.

5. Se necessario chiamare i soccorsi

b) PERSONE CON PARZIALE INVADILITA' MOTORIA, ausilio di stampelle:

1. Una volta udito il segnale d'allarme, la persona disabile si metterà in coda alle altre persone per non causare rallentamenti;
2. l'addetto fornirà l'assistenza alla persona da soccorrere durante l'evacuazione e lo accompagnerà fino al raggiungimento del punto di raccolta;
3. SOCCORSO DONNA IN GRAVIDANZA: Il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna fino al luogo sicuro per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione (che possono derivare anche dallo stato di stress) o affaticamento, il soccorritore dovrà rimanerle vicino e accompagnarla fino al luogo sicuro dove altri soccorritori se ne prendano cura.
4. SOCCORSO PERSONA CON AFFEZIONI CARDIACHE: l'assistenza consiste in una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

PR_6 PROCEDURA EMERGENZE INCENDIO

TUTTO il PERSONALE

1. Mantenere la calma.
2. Avvertire immediatamente l'addetto all'emergenza più vicino.
3. Attenersi alle istruzioni dell'addetto.
4. Chiudere se possibile porte e finestre
5. Al segnale di evacuazione non attardarsi per alcun motivo all'interno dei locali, dirigersi verso l'esterno e radunarsi nel punto di raccolta stabilito.
6. In caso di fumo coprire bocca e naso con un fazzoletto bagnato e camminare rasoterra.

Qualora non fosse possibile evacuare per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e crolli:

1. Recarsi il più lontano possibile dal luogo dell'incendio o restare dove ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta del locale.
2. Chiudere le fessure a filo pavimento con indumenti possibilmente bagnati.
3. Se l'ambiente non è interessato da fumo mantenere chiuse le finestre.
4. Segnalare, la propria presenza all'esterno e attendere i soccorsi.

PER ADDETTI ALLE EMERGENZE INCENDIO

IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO:

1. Valutare la situazione.
2. Allontanare eventuali persone presenti.
3. Rimuovere eventuali materiali combustibili e/o infiammabili per circoscrivere l'incendio.
4. Intervenire sulle fiamme con opportuno mezzo di estinzione.
5. Comunicare al coordinatore dell'emergenza lo stato dell'evento.
6. Se necessario richiedere l'intervento di altri addetti.
7. Al termine comunicare e reportare l'evento.

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO:

1. Valutare la situazione insieme al coordinatore, nel caso l'intervento non sia stato efficace o si sia deciso di non intervenire, dare l'allarme di evacuazione e attivare le procedure di emergenza
2. Attivare le procedure di evacuazione (procedura PR-7) e di chiamata dei soccorsi (procedura PR-5).
3. Verificare l'assenza di persone all'interno dei locali e chiudere le porte.
4. Seguire le procedure per la messa in sicurezza degli impianti (procedura PR_7).

5. All'arrivo dei soccorritori esterni restare a disposizione per eventuale collaborazione.

L'allarme incendio può essere segnalato da:

- Sistema automatico di rivelazione e allarme incendio (componenti principali). Il sistema è costituito da sensori automatici di rivelazione fumi/incendio, collegati a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato (guardiola, uffici, ecc).

Rilevatore puntuale di fumo



Nel caso di **falso allarme** accertato, l'addetto alla gestione dell'emergenza/il tecnico manutentore tace l'allarme acustico sulla centrale e, solo su indicazione del Responsabile/Coordinamento della gestione dell'emergenza, al termine delle verifiche, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

- In caso di azionamento del sistema manuale (pulsante) o attivazione del sistema automatico ove presente, si accendono le targhe di segnalazione ottico acustiche.

Pulsanti manuali a rottura di "vetrino"



L'azionamento manuale del **pulsante dell'impianto di allarme** effettua la segnalazione dello stato di emergenza incendio. I pulsanti sono, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di sicurezza dell'edificio.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, si allerta la Squadra di Emergenza ed/o in contemporanea viene avvisato il coordinatore.

Altre tipologie di allarme possono essere segnalate da:

- Dall' Impianto di rivelazione fughe gas infiammabili e/o di rete (metano)
- Dall' Impianto di rivelazione fughe gas asfissianti (ammoniaca, anidride carbonica, azoto, elio, ecc.)

I sistemi di rivelazione fughe gas infiammabile e gas asfissianti hanno il compito di segnalare la presenza di miscele gassose pericolose in ambiente. Il sistema è in grado di inviare un allarme ottico- acustico quando la concentrazione di gas infiammabile/nocivo nell'aria supera la soglia di sicurezza e di intervenire con automatismi sull'impianto di distribuzione, in modo da interrompere l'afflusso di gas nelle tubature di adduzione.

Per entrambi gli impianti la riattivazione deve avvenire con modalità manuale.

Presidi di intervento ed impianti specifici antincendio

Interruttori di sgancio energia elettrica



Per l'intercettazione dell'energia elettrica di rete o da gruppo elettrogeno o da UPS, sono presenti interruttori di sgancio energia, opportunamente segnalati, che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica nelle zone con emergenza in corso oppure all'intero dei vari edifici.

Presidi mobili manuale

Gli estintori portatili vengono classificati in base alla loro capacità estinguente. In caso di incendio l'Addetto Antincendio può utilizzare l'estintore per spegnere l'incendio senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

Si riportano sotto le immagini di alcune tipologie di estintori portatili presenti.

		
Estintore a polvere	Estintore a CO ₂	Estintore a polvere carrellato

Gli estintori portatili di minor peso (6 Kg) sono ampiamente diffusi negli edifici; gli estintori a CO₂ sono presenti nelle zone con apparecchiature elettriche delicate, mentre gli estintori carrellati sono presenti nelle zone previste ed indicate nel progetto prevenzione incendi. Le planimetrie di emergenza indicano la presenza dei presidi e dei dispositivi di prevenzione incendi. L'ufficio manutenzione garantisce, tramite ditta qualificata, l'efficienza dei mezzi di estinzione manuali incendio.

Per l'uso degli estintori occorre seguire la seguente procedura e secondo Formazione ed Addestramento:

- Prima di attaccare il fuoco accertarsi della presenza di più estintori: potrebbe essere necessario l'uso di un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato;
- Prelevare l'estintore;
- Togliere il fermo di sicurezza;
- Impugnare con la mano una mano l'estintore, e con l'altra (la dominante) l'erogatore;
- Azionare la leva di erogazione;
- Posizionamento estintori
- Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta;
- Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza;

- Se si interviene in due, tenersi sullo stesso fronte.
- Dopo l'utilizzo, anche parziale, l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato all'ufficio manutenzione, perché provveda alla ricarica o sostituzione.

Impianto di spegnimento idrico - Idranti e Naspi

Negli edifici sono presenti sistemi quali idranti e/o naspi a parete considerati mezzi di primo intervento opportunamente dislocati.

Presidi Fissi-Estinzione manuale incendi

L'uso degli idranti è previsto solo sugli incendi di materiali solidi e solo dopo aver staccato l'alimentazione elettrica nell'area interessata; **è VIETATO l'uso su apparecchiature elettriche in tensione.**

L'efficienza è garantita della ditta di manutenzione.

		
Idrante	Naspo	Idrante Soprasuolo

Per usare un idrante UNI 45 occorre seguire la seguente procedura e secondo Formazione ed Addestramento:

- Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità ed eventuale gruppo elettrogeno;
- Rompere il vetro o lo schermo di plastica della cassetta che contiene l'idrante;
- Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed innestare la lancia, ; se non già predisposta all'uso
- Aprire la valvola di sezionamento dell'acqua previo attacco della manichetta (per compiere questa operazione è utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia e direziona il getto d'acqua sulle fiamme);
- Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;
- Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
- Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che il fuoco/brace sia spento.

Illuminazione di Emergenza

L'illuminazione di emergenza è prevista per essere utilizzata in caso di mancanza di alimentazione dell'illuminazione normale ed è quindi alimentata da una sorgente di energia indipendente. L'illuminazione di sicurezza, o Blocco Autonomo di Illuminazione di Sicurezza (BAIS), consente, quando l'illuminazione normale non funziona, l'evacuazione sicura e facile delle persone verso l'esterno.

Obiettivi dell'illuminazione di sicurezza:

- Abbandonare la zona problematica senza pericolo quando venga a mancare la corrente generale.
- Assicurare orientamento e condizioni visive sufficienti nelle vie di fuga e nelle zone di pericolo.
- Trovare facilmente i dispositivi di sicurezza e di estinzione degli incendi.

L'illuminazione di emergenza è presente negli edifici e nelle aree esterne, è energizzata da un sistema elettrico di sicurezza di edificio o da propria sorgente di autoalimentazione batterie ed ha autonomia di 60 minuti minimo. Può essere normalmente accesa o attivabile in caso di mancanza di energia di rete;

Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi

Le porte installate lungo le vie di fuga e sulle uscite di sicurezza si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta. Le porte sono a uno o due battenti, molte delle quali sono anche con caratteristiche REI previste dal SCIA antincendio, e dotate di magneti. Possono essere presenti anche evacuatori di fumo (serramenti ad apertura automatica).

Conservazione liquidi infiammabili

Per le attività ordinarie la detenzione e lo stoccaggio dei liquidi infiammabili è limitata a normali prodotti per le pulizie e la manutenzione. Avviene in quantità definite nei depositi destinati allo stoccaggio. Il personale conserva la documentazione prevista (schede di sicurezza) tiene controllata la quantità dei liquidi infiammabili detenuti o stoccati nella struttura.

PR_7 MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

SEZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

1. il coordinatore dell'emergenza valuta la situazione e l'entità del pericolo e, ordina se necessario all'addetto incaricato, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, energia elettrica, dell'acqua ecc..., presenti all'interno dello stabile;
2. se l'azione di sezionamento parziale o generale risultasse inefficace il coordinatore dell'emergenza dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile;
3. se necessario il coordinatore alle emergenze attiva la procedura di chiamata dei soccorsi esterni (procedura PR_5), fornendo tutte le informazioni relative alla situazione dello stabile e sui provvedimenti adottati durante l'emergenza;
4. al termine della situazione di pericolo il coordinatore dell'emergenza segnala la fine dell'emergenza stessa.



INTERCETTAZIONE DELLE LINEE GAS E ACQUA

1. Il coordinatore delle emergenze valuta la situazione e l'entità del pericolo e, ordina se necessario all'addetto incaricato, di bloccare l'erogazione del combustibile parziale o generale, agendo sull'apposita valvola posta nelle immediate vicinanze;
2. se l'azione di intercettazione del combustibile risultasse inefficace il coordinatore dell'emergenza dispone l'evacuazione parziale o totale della stabile;
3. se necessario il coordinatore alle emergenze attiva la procedura di chiamata dei soccorsi esterni (procedura PR_5), ed inoltre lo stesso fornirà tutte le informazioni relative allo stabile e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati durante l'emergenza;
4. al termine della situazione di pericolo il coordinatore dell'emergenza segnala la fine dell'emergenza stessa.

PR_8 PROCEDURA PRIMO SOCCORSO

TUTTO il PERSONALE

1. Mantenere la calma.
2. Avvertire immediatamente l'addetto all'emergenza sanitaria più vicino.
3. Attenersi alle istruzioni dell'addetto.
4. Chiedere assistenza al personale presente e chiamare i soccorsi
5. Durante l'attesa assistere l'infortunato

Procedure per ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

1. Alla notizia o rilevamento diretto di un'emergenza sanitaria recarsi presso l'infortunato ed effettuare gli interventi di primo soccorso secondo la formazione ricevuta.
2. All'occorrenza chiedere o prelevare la cassetta di pronto soccorso più vicina ed effettuare le medicazioni di base; qualora fosse necessario e presente utilizzare il DAE.
3. Se necessario chiedere la collaborazione dei colleghi presenti.
4. Se l'azione di primo soccorso non risulta sufficiente, attivare la procedura di chiamata soccorsi esterni (procedura PR-5).
5. Durante l'attesa assistere l'infortunato
- 6.

PR_9 L'ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI

1. Alla richiesta del coordinatore dell'emergenza, verranno resi accessibili eventuali accessi secondari, per consentire ai mezzi dei soccorritori di recarsi presso il luogo d'intervento;
2. Restare in prossimità della strada e/o luogo visibile ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
3. All'arrivo dei soccorsi esterni fornire indicazioni per raggiungere il posto dell'evento e qualsiasi altra informazione utile.

PR_10 EMERGENZA CALAMITA'

In caso di calamità (terremoti, alluvioni, crolli parziali delle strutture, esplosioni) si possono creare situazioni di panico generalizzate. In questi casi si ricorda che è fondamentale mantenere il più possibile la calma, fare un rapido esame della situazione ed attenersi alle procedure che seguono.

IN CASO DI EVENTO SISMICO - TERREMOTO

In caso di terremoto l'evento è percepibile immediatamente da tutti. Anche se si tratta generalmente di episodi di breve durata, tali eventi possono creare situazioni di panico generalizzate. Non risultando possibile stabilire con immediatezza la gravità dell'evento si consigliano le seguenti norme di comportamento:

1. Alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, restare calmi.
2. Sospendere le attività.
3. Mettersi al riparo al di sotto di banchi/tavoli, o strutture portanti, nell'impossibilità proteggersi la testa con le braccia e "accucciarsi".
4. Allontanarsi da strutture mobili, vetrate e scaffalature.
5. Se ci si trova nel vano scale mettersi con le spalle contro al muro (possibilmente su un pianerottolo).
6. Se ci si trova all'interno dell'ascensore fermarsi il prima possibile ed uscirne.
7. Addetti e coordinatore effettuano la verifica dell'accessibilità dei percorsi di esodo.
8. Al segnale di evacuazione portarsi al di fuori dell'edificio e raggiungere il punto di raccolta.
9. Attendere che venga fatto il controllo delle presenze e, rimanere al punto di raccolta fino al termine dell'emergenza con eventuale ripresa delle attività o abbandono delle stesse.



IN CASO DI ALLAGAMENTO/ALLUVIONE

La presenza di acqua sul pavimento, anche se in ridotta quantità, può costituire un pericolo.

ALLAGAMENTO

1. L'addetto verificherà se vi siano delle cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, tubazioni rotte, ecc...);
2. una volta accertata la causa della perdita di acqua, se possibile interrompere immediatamente l'erogazione di acqua agendo sul rubinetto di intercettazione più vicino;
3. prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;

4. valutare, in base all'emergenza riscontrata, se disattivare la tensione elettrica generale o solo in maniera parziale in riferimento alla zona dell'allagamento interessata;
5. qualora, non si riuscisse ad eliminare la causa della perdita d'acqua, avvertire il coordinatore delle emergenze dando informazioni sulla natura e ubicazione della perdita;
6. se le azioni precedentemente intraprese risultassero essere inefficaci e se la criticità dovesse coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere) provvedere all'evacuazione dei locali e chiudere la valvola d'intercettazione generale
7. procedere con l'evacuazione in maniera calma al fine di evitare scivolamenti, nel caso non fosse possibile l'evacuazione immediata raggiungere i piani alti e aspettare i soccorsi.

ALLUVIONE

1. In caso di avviso preventivo da parte delle autorità competenti di una possibile inondazione, prevenire un'evacuazione e la cessazione dell'attività.
2. procedere con l'evacuazione preventiva in maniera calma, nel caso non fosse possibile l'evacuazione immediata raggiungere i piani alti e aspettare i soccorsi;
3. non scendere assolutamente in locali interrati o seminterrati, o comunque a rischio;
4. una volta raggiunto il punto di raccolta (solo se non interessato da acque alluvionali, altrimenti piani alti di cui al punto 2) effettuare le verifiche nominali ed attendere fino al segnale/comunicazione del possibile rientro o dei soccorsi.

IN CASO DI PICCOLI CROLLI (controsoffitti, cornicioni, arredi ecc)

1. Mettersi al riparo sotto i tavoli o proteggersi il capo con le braccia;
2. Non sostare o transitare in corrispondenza o in prossimità delle zone interessate;
3. Addetti e coordinatore effettuano le necessarie procedure e la verifica dell'accessibilità dei percorsi di esodo, se necessario, in funzione della criticità emersa. Delimitare la zona e precluderla fino all'arrivo dei tecnici incaricati
4. Nel caso di criticità diffuse al segnale di evacuazione, evacuare l'edificio secondo le procedure stabilite (PR_0), proteggendosi il capo da eventuali materiali che potrebbero cadere dall'alto.
5. Richiedere intervento di tecnici esterni per la messa in sicurezza ed una verifica approfondita.

IN CASO DI TROMBA D'ARIA – CALAMITA'

1. Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
2. In area esterna allontanarsi dalle piante di alto fusto.
3. Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.
4. Recarsi nei fabbricati di solida costruzione e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
5. Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
6. Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadute.

PIANO DI GESTIONE EVENTI METEO AVVERSI

Il piano di gestione per le allerte meteo è strutturato per fasi che vanno dalla preallerta alla fase di allerta, allarme, cessato allarme e ripristino.

Fase di preallerta

In base agli scenari di emergenza definiti costituisce riferimento principale il sistema di allerte emanate dalla Protezione Civile. Il coordinatore delle emergenze in caso di allerta ed in base alla gravità della stessa determinerà le azioni da intraprendere che in linea generale vanno da una informativa ai lavoratori ed alle squadre di emergenza, per fare in modo che controllino preventivamente e mettano in sicurezza, ove necessario, le attrezzature e gli impianti.

Fase di allerta

In seguito alla Preallerta diramata dalla Protezione Civile, il coordinatore analizza la situazione e definisce la necessità di passaggio alla fase di allerta, solitamente predisponendo la sospensione delle attività in modo preventivo.

Fase di allarme

Una volta definita la necessità di allarme unitamente alle eventuali indicazioni diramate delle forze dell'ordine ed alla Protezione Civile, viene attivato l'impianto di allarme e l'azione degli addetti all'emergenza. Le persone presenti vengono indirizzate lungo i percorsi stabiliti di emergenza, per raggiungere le aree di raccolta o luoghi sicuri in base al tipo di evento.

Fase di cessato allarme

Il coordinatore delle emergenze verificata la situazione sul posto, in base alla comunicazione di cessato allarme da parte della Protezione Civile, dispone il cessato allarme dandone comunicazione a tutto il personale che potrà riprendere le attività

Tipologia di controllo	Riferimento	Frequenza di controllo	Soglie di riferimento
 Allerte sistema di Protezione Civile Il sistema comprende allerte: - Idrauliche - Idrogeologiche - Temporali con	https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/	Il coordinatore verifica quotidianamente le eventuali allerte emendate. Ove siano previste condizioni di allerta intensifica i controlli dei bollettini	● Codice ROSSO - Criticità ELEVATA ● Codice ARANCIONE - Criticità MODERATA ● Codice GIALLO - Criticità ORDINARIA ✓ In caso di allerta GIALLA vengono avvisati gli addetti all'emergenza affinché si preparino mettendo in sicurezza eventuali attrezzature ed impianti, e limitando all'indispensabile eventuali attività esterne o a rischio. ✓ In caso di allerta ARANCIONE, oltre a quanto indicato per l'allerta gialla, vengono informati tutti i lavoratori interessati; vengono attivate operazioni di

Tipologia di controllo	Riferimento	Frequenza di controllo	Soglie di riferimento
fulmini, grandinate, raffiche di vento e trombe d'aria - Vento forte - Incendio boschivo			preparazione per una eventuale evacuazione ed intensificato il monitoraggio idro-meteorologico. Vengono fatte mettere in atto le operazioni di preparazione alla chiusura e messa in sicurezza degli impianti ed attività che comportano lavori in quota o in spazi confinati, lavori in esterno a rischio su parti strutturali e non strutturali. ✓ In caso di allerta ROSSA, oltre a quanto indicato per l'allerta arancione, si trasmette la preallerta a tutti i presenti in modo da poter avviare le procedure di eventuale chiusura ed evacuazione in tempi rapidi.

Per ulteriori riferimenti si rimanda al Piano comunale di Protezione Civile

PR_11 PROCEDURA EMERGENZA BLACKOUT

Si elencano le procedure da seguire in caso di blackout:

ADDETTI ALLE EMERGENZE

1. Invitare il personale a rimanere nella posizione in cui si trovano.
2. Il coordinatore delle emergenze verificherà le cause del malfunzionamento e se possibile proverà a ripristinare l'impianto;
3. In caso fosse ritenuto opportuno evacuare l'edificio, a seguito di regolare accensione delle lampade di emergenza, il coordinatore e gli addetti alle emergenze provvederanno a fare evacuare il personale seguendo le vie di fuga predefinite;
4. In caso di malfunzionamento delle lampade di emergenza, procurarsi torce elettriche se l'illuminazione naturale non è sufficiente e fare evacuare ordinatamente il personale illuminando le vie di fuga predefinite.
5. Una volta raggiunto il punto di raccolta effettuare le verifiche nominali ed attendere fino al segnale/comunicazione di rientro.

PR_12 FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE

1. Evitare di accendere apparecchi elettrici e di spegnerli nel luogo invaso dal gas.
2. Disattivare l'energia elettrica dal quadro di area e/o generale da parte dell'addetto incaricato.
3. Non accendere fiamme libere.
4. Aerare il locale aprendo le finestre.
5. Respirare con calma e se necessario coprirsi bocca e naso con un fazzoletto umido.
6. Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
7. Chiamare i soccorritori esterni
8. Al segnale di evacuazione portarsi al di fuori dell'edificio e raggiungere il punto di raccolta.

PR_13 PROCEDURA SVERSAMENTI DI SOSTANZE LIQUIDE

1. L'addetto che avvista lo sversamento provvede immediatamente ad avvertire il più vicino addetto alla gestione delle emergenze e si accerta dell'origine e modalità di fuoriuscita del liquido, nonché delle potenziali zone sensibili di inquinamento e contaminazione (tombini).
2. L'addetto alla gestione delle emergenze provvedere a contenere la dispersione con i materiali previsti ed avvisa altri addetti o personale adiacente in modo da avere una squadra operativa pronta.
3. La squadra forma una catena posizionandosi esternamente alla macchia e verso la zona da proteggere provvedendo a posizionare una barriera formata da salsicciotti e materiale assorbente.
4. Provvedere alla chiusura della perdita o, se non possibile al contenimento del danno, previo inserimento di contenitori di raccolta o spostando la fonte di inquinamento lontano dalle aree sensibili.
5. All'eliminazione del pericolo la squadra provvede al totale assorbimento del liquido fuoriuscito con sabbie o quanto a disposizione, successivamente provvede alla raccolta del materiale intriso segregandolo e valutando il corretto smaltimento come dà indicazioni normative vigenti.

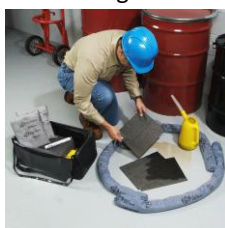


Figura 1 Esempio di contenimento dello sversamento (messa in sicurezza)

PR_14 PROCEDURE IN CASO DI RICEZIONE DI MESSAGGI CRIMINOSI

La presente procedura si applica nel caso di qualsiasi messaggio e/o notizia o avvertimento pervenuto in forma telefonica o scritta al personale annunciante attentati o situazioni di pericolo.

Qualunque sia la forma ed il contenuto del messaggio di pericolo da attentato, il personale che lo riceve dovrà informare direttamente il Coordinatore all’Emergenza e il Datore di lavoro.

Inoltre dovrà:

- mantenere la calma
- provvedere a registrare, se possibile per iscritto, tutti i dettagli relativi al messaggio ricevuto (testo, ora, luogo, modo di ricezione, ecc.);
- attendere le disposizioni e non prendere iniziative individuali.

Si ribadisce che quanto sopra si applica a tutto il personale, qualunque sia la mansione e l’ubicazione del posto di lavoro.

VIOLENZE E AGGRESSIONI

La presente procedura si applica nel caso di qualsiasi violenza o aggressione al personale, qualunque sia la forma dell’aggressione fisica o verbale, la persona dovrà cercare, mantenendo la calma, di richiamare l’attenzione delle persone vicine, ed informare il Coordinatore all’Emergenza e il Datore di Lavoro.

Inoltre dovrà:

- Sensibilizzare all’attenzione preventiva e alla segnalazione di comportamenti e/o manifestazioni non consone e adeguate.
- Mantenere la calma e valutare il livello di pericolo
- Evitare il confronto fisico e cercare di calmare la persona
- Se la situazione non viene riportata a livelli accettabili, allertare le autorità competenti
- Registrare l’incidente e condurre un’indagine interna.
- Analizzare l’accaduto per individuare eventuali punti critici e/o responsabilità.

PR_15 PROCEDURE SPECIFICHE DI EMERGENZA

SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Le comunicazioni interne per segnalare un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare vengono trasmesse verbalmente, se presente tramite utilizzo di megafono, per raggiungere tutti i presenti, o altoparlanti.

La chiamata dei soccorsi esterni potrà essere effettuata dall'addetto in servizio, su indicazione del coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso. Il coordinatore o gli addetti potranno decidere di effettuare direttamente la chiamata dei soccorsi esterni.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

Le comunicazioni ordinarie sono strutturate in linea verticale apicale; in caso di evento straordinario seguono le procedure e le modalità di emergenza riportate nel piano delle emergenze.

- Ogni settore ha il suo preposto.
- Il lavoratore che rileva la problematica riporta all'addetto più vicino quanto osservato.
- Quest'ultimo, comunicherà con il coordinatore dell'emergenza

pr_15.1.1 Numeri e siti utili



118

**Emergenza
sanitaria**



115

**Emergenza
incendi**



113

**Forze
dell'ordine**



+39 0521 235518

Centralino interno

Numero Unico Emergenza



**Milano Centro antiveleni – 24/24 ore, Ospedale Niguarda Ca'Granda Piazza Ospedale Maggiore, 3,
Tel. 02-66101029**

Siti Utili: Comune di Parma: <https://www.comune.parma.it/it>

- Agenzia regionale di protezione civile: <https://protezionecivile.regione.emiliaromagna.it/>
- Allerta Meteo Regione Emilia Romagna: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>



MODELLI NOMINE ED INCARICHI

Al Sig

Per

OGGETTO: designazione del lavoratore incaricato della **Gestione delle Emergenze** e della **Prevenzione Incendi**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 e segg. e dell'art. 45 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, Ella, fermo restando i suoi attuali compiti e funzioni e l'orario di lavoro, è incaricata dal sottoscritto _____, in qualità di DL, dell'attuazione delle misure previste dalla legge, dai regolamenti e provvedimenti aziendali per la **Gestione delle Emergenze** e la **Prevenzione Incendi**.

La sua designazione è stata altresì condivisa con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale e tiene conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

Ella riceverà/ha ricevuto allo scopo, le informazioni e la formazione previste dalla legge e comunque necessarie ed adeguate, per lo svolgimento dell'incarico di cui sopra.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento riguardante il presente incarico.

Per ricevuta della presente e per accettazione dell'incarico

Luogo, data

Datore di lavoro

Per accettazione

Firma dell'addetto

_____, __/__/____

Per conoscenza

RLS

_____, __/__/____

Al Sig _____

Per _____

OGGETTO: designazione del lavoratore incaricato della **Gestione delle Emergenze** e degli addetti al **Primo Soccorso**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 e segg. e dell'art. 45 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, Ella, fermo restando i suoi attuali compiti e funzioni e l'orario di lavoro, è incaricata dell'attuazione delle misure previste dalla legge, dai regolamenti e provvedimenti aziendali per la gestione **delle emergenze e primo soccorso**.

La sua designazione è stata altresì condivisa con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale e tiene conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

Ella riceverà/ha ricevuto allo scopo, le informazioni e la formazione previste dalla legge e comunque necessarie ed adeguate, per lo svolgimento dell'incarico di cui sopra.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento riguardante il presente incarico.

Per ricevuta della presente e per accettazione dell'incarico

Luogo, data

Datore di Lavoro

Per accettazione

Firma dell'addetto

Per conoscenza

RLS

Al Sig _____

Per _____

OGGETTO: designazione del lavoratore incaricato del **coordinamento delle emergenze**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 e segg. e dell'art. 45 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, Ella, fermo restando i suoi attuali compiti e funzioni e l'orario di lavoro, è incaricata dell'attuazione delle misure previste dalla legge, dai regolamenti e provvedimenti aziendali per il **coordinamento delle emergenze**.

La sua designazione è stata altresì condivisa con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza aziendale e tiene conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

Ella riceverà/ha ricevuto allo scopo, le informazioni previste dalla legge e comunque necessarie ed adeguate, per lo svolgimento dell'incarico di cui sopra.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento riguardante il presente incarico.

Per ricevuta della presente e per accettazione dell'incarico

Luogo, data

Datore di Lavoro

Per accettazione

Firma dell'addetto

Per conoscenza

RLS

Per

OGGETTO: VERBALE DI INDIVIDUAZIONE ADDETTO ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE (DAE)

Il sottoscritto/a _____, in qualità di Datore di Lavoro di _____,

in seguito alla necessità di garantire maggiori possibilità di intervento in caso di arresto cardiocircolatorio all'interno dello stabile e, verificato che:

- la collocazione dei DAE presso lo stabile o nelle immediate vicinanze ne garantisce la piena disponibilità e facilità di accesso;
- la presenza del cartello di segnalazione del posto in cui sono posizionati i defibrillatori;
-

INDIVIDUA COME SOGGETTO VOLONTARIO

Il Sig.re/a _____, nato/a a _____ il _____,

come, **ADDETTO ALL'UTILIZZO DEL DEFIBRILLATORE (DAE)**, il quale ha regolare formazione specifica e addestramento e, si impegna a mantenerla aggiornata con frequenza biennale.

Lo stesso si impegna a monitorare lo stato di manutenzione dell'apparecchio stesso in conformità con il piano di controllo.

Luogo, data _____/_____/_____

Il Datore di Lavoro

Luogo, data _____/_____/_____

Firma dell'addetto

RLS

Luogo, data _____

_____/_____/_____

DICHIARAZIONE RINUNCIA ASSISTENZA

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il ____/____/____

domiciliato in via _____

DICHIARA

di non aver subito alcuna conseguenza per quanto accaduto il giorno ____________ alle ore _____

presso la _____

mentre svolgeva l'attività di _____

e di essere certo di non abbisognare di alcuna ulteriore assistenza.

Nel momento della sottoscrizione della presente dichiarazione sono presenti:

Nome _____ Cognome _____

Nome _____ Cognome _____

Nome _____ Cognome _____

Firme

Organizzazione per la gestione delle emergenze

SCHEDA DI CONTROLLO MATERIALE SANITARIO
CASSETTA DEL PRONTO SOCCORSO

CASSETTA N.° _____
Attività produttive tipo A e B

ADDETTO _____

PRESIDI	QUANTITA'	SCADENZA	Data controllo	Data controllo	Data controllo
GUANTI STERILI MONOUSO	5 PAIA				
VISIERA PARASCHIZZI	1				
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO	1				
FLACONI DI SOLUZIONE FISIOLOGICA (SODIO CLORURO – 0,9%) DA 500 ML	3				
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE	10				
COMPRESSA DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE	2				
TELI STERILI MONOUSO	2				
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2				
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1				
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1				
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2				
ROTOLI DI CEROTTO ALTO CM 2,5	2				
UN PAIO DI FORBICI	1				
LACCI EMOSTATICI	3				
GHIACCIO PRONTO USO	2 CONFEZIONI				
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	2				
TERMOMETRO	1				
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	1				
Firma dell'addetto al controllo					

Organizzazione per la gestione delle emergenze

SCHEDA DI SIMULAZIONE PERIODICA EMERGENZA

TIPOLOGIA DI SIMULAZIONE		☐ Prova di Evacuazione ☐ Emergenza Sanitaria ☐ Altro: _____	
NUMERO SIMULAZIONE	DATA	SEDE	ORA DI INIZIO
PARTECIPANTI (vedi registro delle presenze allegato)			
SCENARIO:			
ADDETTI ALL'EMERGENZA COINVOLTI:			
Cognome e Nome		Funzione	
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA:			
VERIFICA DELL'EVACUAZIONE			
		SI	NO
I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza sono risultati essere liberi da ostacoli e/o ingombri tali da non verificarsi situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione?			
In tutte le aree hanno udito distintamente il segnale di allarme?			
Le persone presenti hanno adempiuto agli incarichi assegnati?			
La segnaletica di sicurezza che indica i presidi di sicurezza ed i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza risulta facilmente visibile?			
Il punto di raccolta esterno è stato raggiunto senza difficoltà?			
E' stato verificato che tutti i presenti abbiano abbandonato le aree pericolose e raggiunto il punto di raccolta?			
Tempi registrati per l'evacuazione			
INTERVENTI/AZIONI CORRETTIVE:			
GIUDIZIO FINALE:			
		ORA FINE SIMULAZIONE: _____	

FIRMA DATORE DI LAVORO

Organizzazione per la gestione delle emergenze

VERBALE DI RIESAME DELLA DIREZIONE

Oggetto	☐ Analisi dell'efficienza del sistema			
	☐ Esiti delle attività di controllo e gestione			
	☐ Spunti di miglioramento			
	☐ Varie ed eventuali			
NUMERO SIMULAZIONE		DATA	Dalle ore	Alle ore
PARTECIPANTI				
Cognome e Nome		Funzione		
Esito degli argomenti trattati				
Programmazione attività ed azioni di miglioramento:				
Necessità di revisione del piano di emergenza e delle GSA:				
Firme				

FIRMA PER PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE

Nella tabella seguente si riportano i nomi degli addetti formati ad oggi e la firma di presa visione e ricevuta formazione ed informazione in merito alle procedure di emergenza:

[illegible]